

## TEATRO E MUSICA

di Antonio Ligios

La declamazione o l'intonazione - nel senso propriamente musicale - di un testo formalizzato secondo i più vari modi della retorica ha costituito sino al periodo dell'Umanesimo la prassi "normale" della comunicazione letteraria. Questo fatto spiega l'impiego di sostantivi quali "canzone" o "sonetto" per definire altrettanti generi di poesia e, ancora nel XIX secolo, l'esistenza di un genere come quello del "lied", componimento poetico che nasce con un destino ben preciso: quello del suo rivestimento musicale, indispensabile per garantirne la fruizione. Oggi, in un mondo in cui ci si interroga sempre più di frequente sul ruolo della poesia, l'obbligatorietà dell'incontro fra poesia e musica è limitata all'ambito della cultura popolare e, in tutt'altro contesto, al repertorio di consumo della "canzone d'autore". Riflessione sul senso della poesia, quella "da leggere" ma anche quella scritta con, e per la musica, e sulla sua natura di fenomeno "sonoro", destinato dunque ad essere percepito innanzitutto dal nostro orecchio: questo l'elemento conduttore di «Cos'è la poesia?», lo spettacolo di Sante Maurizi della compagnia Botte e il cilindro andato in scena al Teatro Ferroviario e interpretato dallo stesso Maurizi, Daniela Cossiga, e Simone Sassu al pianoforte. Rispondere alla domanda che dà il nome allo spettacolo è impresa assai impegnativa, è inutile nascerlo. Maurizi parte, com'è giusto che sia, da lontano, e orga-

Sassari, Sante Maurizi ha presentato al teatro Ferroviario il suo spettacolo «Cos'è la poesia?»

# Canzoni, da Petrarca a Tasso

*Sulla scena anche Daniela Cossiga e Simone Sassu*

*Un lungo incontro tra i versi dei letterati e le note dei musicisti*

nizza uno stimolante - e anche divertente - viaggio che dà prima di tutto voce ai versi di poeti come Petrarca, Leopardi, Montale, Pasolini, Tasso e Gozzano, e che ben presto perviene al momento in cui la "forma-canzone" coinvolge intellettuali e letterati come Italo Calvino e Franco Fortini, che non si sono vergognati di confrontarsi con essa (il primo con Sergio Liberovici, il secondo con Fausto Amodei e Fiorenzo Carpi), promuovendo la canzone quale strumento di testimonianza e di denuncia da parte di un'Italia che faticava a farsi sentire attraverso i canali della cultura ufficiale. E qui che Maurizi, cucendo i propri ragionamenti intorno ai testi e ai brani musicali, riesce a costruire in modo più interessante il gioco dei rimandi fra la poesia destinata alla lettura individuale e quella

*Al centro del recital dell'attore sassarese i rapporti tra le pagine scritte e quelle lette e la loro natura di «fenomeno sonoro»*

"da sentire", e a suggerire esplicitamente chiavi di lettura di un fenomeno sbrigliatamente e genericamente etichettato con il sostantivo "canzonetta", e che in realtà ci parla di una società inquieta, che vuole interpretare un ruolo spesso non consentito dai modelli culturali dominanti. In questo senso appaiono assai significativi brani come «Oltre il ponte» di Calvino-Liberovici, la «Piccola storia ignobile» di Guccini, dedicata al tema dell'aborto, e «Quella cosa in Lombardia», di Fortini-Carpi. Lo spettacolo, che non nasconde un intento se non didascalico quanto meno "formativo", scorre piacevolmente, mascherando temi di grande pregnanza dietro uno stile spigliato e colloquiale dell'autore-conduttore. A Daniela Cossiga rimane il compito di interpretare alcune canzoni-simbolo di questo viaggio attraverso il quale, ne siamo certi, molti studenti liceali potrebbero imparare ad amare la poesia e ad interrogarsi su di essa: e lo fa in maniera egregia, ricca di chiaroscuri e inflessioni che fanno un tutt'uno con i preziosi accompagnamenti pianistici di Simone Sassu, che "interpretano" i testi in modo assai raffinato. Non siamo sicuri che lo spettatore abbia trovato alla fine dello spettacolo la risposta definitiva alla domanda «Cos'è la poesia?»: certamente la pièce di Sante Maurizi ha il grande merito di suggerire percorsi di lettura e di promuovere una riflessione, in modo moderno e accattivante, su uno dei grandi patrimoni della cultura di ogni tempo.



Un momento dello spettacolo «Cos'è la poesia?», della compagnia La Botte e il Cilindro